



*Ministero dell' Ambiente
e della Tutela del Territorio e del Mare*

DIREZIONE GENERALE PER LE VALUTAZIONI
E LE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI

IL DIRETTORE GENERALE

Indirizzi in allegato

Pratica N.:

Rif. Mittente:

**OGGETTO:[ID_VIP: 3049] Procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi del D.lgs 152/2006 e s.m.i. relativo al progetto di "Concessione di coltivazione idrocarburi Gradizza - derivante dal permesso di ricerca "La Prospera" - realizzazione opere per la messa in produzione del pozzo Gradizza 1" - società proponente Northsun Italia S.p.A.
Richiesta integrazioni.**

Con riferimento al procedimento in oggetto, il Gruppo istruttore della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA e VAS incaricato dell'istruttoria tecnica, con l'allegata nota prot. 0000101/CTVA del 15/01/2016, acquisita con prot. 0000964/DVA del 15/01/2016, ha comunicato la necessità di acquisire chiarimenti e approfondimenti relativi alla documentazione già prodotta da codesta Società.

Pertanto, nel richiedere a codesta Società di voler provvedere a fornire la documentazione /integrativa sopra detta, si comunica che la stessa dovrà pervenire entro 30 giorni naturali e consecutivi, che decorrono dalla data di protocollo della presente, secondo quanto previsto dall'art. 26 comma 3 del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i..

Qualora tale termine decorra senza esito, la Commissione concluderà l'istruttoria sulla base della documentazione agli atti.

Le integrazioni (1 copia in formato cartaceo e 3 copie in formato digitale) dovranno essere trasmesse alla DVA (Direzione Generale per le Valutazioni e le Ambientali), via Cristoforo Colombo n. 44 00147 Roma.

Si precisa che le copie in formato digitale dovranno essere predisposte secondo le specifiche tecniche definite dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, contenute nell'elaborato "*Specifiche tecniche per la predisposizione e la trasmissione della documentazione*

Ufficio Mittente: Sistemi di Valutazione Ambientale - Sezione Impianti Industriali
Funzionario responsabile: arch. Carmela Bilanzone tel. 06.57225935
DVA-D2-II-PC_2016-0011

in formato digitale per le procedure di VAS e VIA ai sensi dei D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.”
disponibile sul sito internet www.minambiente.it nella sezione VAS e VIA.

Si comunica, inoltre, che copia della documentazione richiesta dovrà essere inoltrata anche alle altre Amministrazioni interessate dal progetto (Regione, Provincia e Comuni) nel numero di copie previsto dalla normativa in riferimento allo studio di impatto ambientale e suoi allegati.

Si precisa, infine che la scrivente, a seguito dell'esame della documentazione pervenuta, si riserva di valutare l'opportunità di chiedere a codesta Società di provvedere a dare avviso a mezzo stampa dell'avvenuto deposito della detta documentazione integrativa secondo le modalità di cui all'art. 24, comma 2 e 3 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i..

Renato Grimaldi



Allegati: nota prot. 0000964/DVA del 15/01/2016 .

Elenco indirizzi

e p.c. Northsun Italia S.p.A.
northsunitalia@pec.it
Ministero dei Beni delle Attività
Culturali e del Turismo
Direzione generale belle arti e paesaggio
mbac-dg-beap@mailcert.beniculturali.it

Ministero dello Sviluppo Economico
Dipartimento per l'Energia
Direzione Generale per la sicurezza
dell'approvvigionamento e le
infrastrutture energetiche
Divisione VII – Rilascio e gestione titoli
minerari, espropri, royalties
dgsaie.dg@pec.mise.gov.it

Regione Emilia Romagna
Servizio Valutazione Impatto e
Promozione Sostenibilità Ambientale.
vipsa@postacert.regione.emilia-
romagna.it

ARPA Emilia-Romagna
dirgen@cert.arpa.emr.it

Provincia di Ferrara.
Ambiente e Pianificazione Territoriale
provincia.ferrara@cert.provincia.fe.it

Comune di Formignana
pec@cert.comune.formignana.fe.it

Comune di Copparo
comune.copparo@cert.comune.copparo.f
e.it

Presidente della Commissione Tecnica di
Verifica dell'Impatto Ambientale
VIA/VAS
ctva@pec.minambiente.it



Ministero dell' Ambiente
e della Tutela del Territorio
e del Mare

COMMISSIONE TECNICA DI VERIFICA DELL'IMPATTO
AMBIENTALE - VIA E VAS

IL PRESIDENTE

MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA
DEL TERRITORIO E DEL MARE
Commissione Tecnica per le valutazioni ambientali

REGISTRO UFFICIALE - USCITA
Prot. 0000101/CTVA del 15/01/2016

Direzione Generale per le
Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali
dgsalvanguardia.ambientale@pec.minambiente.it

Pratica N.

Ref. Mittente:

OGGETTO:[ID_VIP:3049] Istruttoria VIA - "Concessione di coltivazione idrocarburi Gradizza - derivante dal permesso di ricerca"La Prospera" - realizzazione opere per la messa in produzione del pozzo Gradizza 1". Proponente: Northsun Italia S.p.A. [454] - Richiesta di integrazioni

A seguito dell'analisi della documentazione presentata dal Proponente, valutate anche le osservazioni fino ad oggi pervenute, visti gli elementi tecnici per la richiesta integrazioni fornite da ISPRA in data 11/12/2015, e la richiesta integrazioni presentata dalla Regione Emilia Romagna in data 3/12/2015, si ritiene necessario richiedere al Proponente una approfondimento (integrazioni) delle informazioni, che riguardi le annotazioni e le tematiche di seguito riportate.

Si fa presente che, riguardo ai contenuti della relazione di ISPRA, alcune richieste relative a problematiche tecniche specifiche e puntuali non sono state valutate al fine della richiesta di integrazioni in quanto si ritengono eccessivamente di dettaglio ed riguardanti le caratteristiche tecnico progettuali dell'impianto e del suo funzionamento.

Riguardo al QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

1. Il Proponente dovrà verificare lo stato di aggiornamento dei seguenti piani/programmi:
 - Piano Energetico (PPEP) del comune di Formignana che durante la stesura del SIA risultava in corso di elaborazione;
 - Piano Programma Energetico (PPEP) della provincia di Ferrara, durante la stesura del SIA risultano approvate solo le linee guida per la sua definizione.

Ufficio Mittente: MATT-CTVA-US-00
B7VA-US-09_2016-0001.DOC

Riguardo al QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

2. Riguardo al rischio di incidenti venga approfondito lo scenario relativo a tutti i possibili e prevedibili incidenti, con particolare attenzione agli effetti sulle persone e sulle cose, ma anche sulla fauna e la flora; approfondendo anche la situazione riguardo alle aree potenzialmente interessate da ricadute di contaminanti in caso di incendio. Premesso comunque che la necessità di classificazione delle aree a rischio di esplosione, per l'impianto in esame, è un obbligo imposto sia dal D.Lgs. 81/08 e smi (Testo Unico di Sicurezza) che dalla Direttiva ATEX (94/9/CE aggiornata con la 2014/34/UE decorrente dal 20.4.16), tale classificazione va comunque integrata con un'analisi di rischio che consenta l'indicazione dei possibili rilasci di gas (e dunque di formazione di atmosfera esplosiva) su tutta l'area di impianto, inclusi i tracciati di piping e condotte e del metanodotto di allaccio, non solo sulle singole apparecchiature. In relazione alle criticità n. 9 **prevenzione dei rischi di incendio ed esplosione** e 10 **aree a rischio di esplosività**, si ritiene che le affermazioni del Proponente in merito alla analisi di rischio condotta nell'impianto risultano generiche e non argomentate tecnicamente, né supportate da adeguate ipotesi di rilascio nelle diverse parti di impianto.
3. Dovranno essere fornite informazioni di maggior dettaglio sulle misure di sicurezza preventive e mitigative, tecniche e gestionali, adottate per la prevenzione ed il controllo dei suddetti incidenti.
4. In relazione alla **caratterizzazione dell'area di pertinenza** della centrale di progetto "Gradizza", si richiede che vengano indicate con maggiore chiarezza le distanze dai comuni di Copparo e Formigana, e la presenza limitrofa di eventuali ulteriori elementi vulnerabili suscettibili di impatto da eventuale incidente causato da rilascio del gas naturale.
5. In relazione ai dati di processo di trattamento del gas in uscita da testa pozzo ed al ciclo di processo e alla dichiarazione (paragrafo B.7.6.2) secondo cui *"tutte le apparecchiature sono progettate per una Pmax. di 90 bar"*, si chiede di chiarire la reale P massima di esercizio ovvero della P di progetto, ed in generale i valori di P di esercizio di tutto il percorso del gas nell'impianto, dalla pressione di pozzo a quella di consegna.
6. Vengano approfondite le scelte tecniche adottate nella progettazione dell'impianto (ad es. setacci molecolari per la disidratazione, separatore verticale per la separazione gas-liquido, generatore di azoto per la rigenerazione dei setacci...) e le relative ricadute sugli aspetti di sicurezza.
7. In relazione al rischio di fughe di gas verso la superficie in corrispondenza del pozzo, vengano illustrate le modalità con cui il Proponente ha valutato ed escluso potenziali fenomeni di cedimento e di microfratturazione nella roccia di copertura per effetto meccanico prodotto da differenziali nei valori delle pressioni di esercizio, nel corso dei cicli stagionali di erogazione del gas. Questo in relazione al fatto che l'innescò di microfratturazioni può provocare la creazione di potenziali vie di fuga del gas verso l'esterno del pozzo.

8. Vengano forniti chiarimenti in merito al tratto di condotta di collegamento alla rete in termini di dimensioni, tracciato, protezioni da corrosione, interrimento anche in relazione al tratto di metanodotto da 3" di 70m circa indicato nella tabella investimenti (pag. 90); considerato inoltre che la Valutazione di Impatto Ambientale dovrebbe occuparsi di "opere funzionalmente complete", si chiede di integrare il progetto con quello che sarà successivamente realizzato da Snam Rete Gas, provvedendo all'analisi degli impatti ambientali relativi: qualora ciò non fosse possibile si chiede sia formalizzato in ambito procedurale l'Accordo sottoscritto tra Snam Rete Gas e NorthSun Italia SpA, e siano fornite alcune indicazioni di massima circa gli impatti attesi a seguito della realizzazione di detto collegamento.
9. Considerato che il sistema blow-down raccoglie e convoglia verso il soffione gli scarichi gassosi in cui il gas non brucia - né può bruciare - in quanto alla sommità del camino è presente un sistema estinguente che entra in funzione qualora il gas emesso dovesse bruciare, tale sistema deve pertanto essere dimensionato in modo da garantire una portata di gas idonea a depressurizzare l'impianto in un tempo stabilito. A tale proposito si richiedono:
 - informazioni sul dimensionamento del sistema blow-down, sul funzionamento del soffione, sulle portate di gas che nei vari scenari saranno convogliate a soffione, e su come il sistema garantisca, con le sue dimensioni, la depressurizzazione dell'impianto in un tempo stabilito;
 - informazioni sulla valutazione dell'irraggiamento prodotto dalla eventuale fiamma a soffione, e relativa compatibilità con gli spazi a disposizione nel sito.
10. Considerato che per i separatori ed i riscaldatori è presente normalmente anche il livello di blocco LSD (Local Shut-Down) che, attivato dalla strumentazione posizionata sull'apparecchiatura controllata, ne comporta un blocco limitato e reversibile senza interferire con la funzionalità degli impianti presenti nell'area, si richiede una adeguata spiegazione relative alle ragioni della mancata presenza di tale sistema LSD, utile per la segnalazione di anomalie di processo che coinvolgono singole unità di impianto.
11. Riguardo agli scarichi idrici/drenaggi il Proponente afferma che "l'impianto prevede l'installazione di una linea di Drenaggi che colleterà gli scarichi liquidi al serbatoio/soffione; in particolare alla linea di Drenaggi saranno connesse le seguenti apparecchiature: Separatore; n. 2 Colonne di disidratazione ... l'acqua recuperata ... sarà stoccata in un soffione prima di essere avviata, tramite autocisterna, ad uno smaltimento autorizzato". A tale proposito si chiede di specificare la composizione chimica degli scarichi idrici convogliati a soffione, in relazione ai potenziali effetti di impatto ambientale determinati.
12. In relazione al rischio di sismicità e di subsidenza, si chiedono informazioni e ulteriori approfondimenti su come il Proponente abbia valutato la ricaduta di tali fenomeni, potenzialmente accentuabili dalla coltivazione degli idrocarburi, sulla sicurezza dell'impianto, in termini di provocazione di rilasci gassosi e come causa possibile di perdita da apparecchiature e condotte. Si chiedono inoltre dettagli sulle eventuali misure preventive e mitigative adottate in caso di incidente provocato dai suddetti fenomeni naturali.

13. In relazione ai rischi connessi con le attività di cantiere, legati alla sicurezza e salute pubblica degli addetti in considerazione della presenza di materiali e delle attività da svolgere, si chiede di specificare:
- se i cantieri saranno sottoposti alle procedure della normativa in materia (D.Lgs. 494/94 e del D.Lgs. 81/08), e se sarà definito un coordinatore per la sicurezza in fase di esecuzione lavori che aggiornerà il piano di sicurezza e coordinamento redatto in fase di progettazione;
 - se i materiali pericolosi presenti in cantiere saranno stoccati in un'apposita area recintata e situata lontano da fonti di calore o da scintille;
 - se le aree di cantiere saranno protette nei riguardi di possibili intrusioni di persone non addette ai lavori;
 - se non saranno presenti sostanze o materiali particolarmente nocivi per l'ambiente e la salute quali amianto (coperture e coibentazioni), PCB (trasformatori), gas halon (dispositivi antincendio) e materiali radioattivi (dispositivi rilevazione incendi).

Riguardo al Principio di Precauzione

14. Ricordato che il concetto di **principio di precauzione** deriva da una comunicazione della Commissione, adottata nel febbraio del 2000, sul "ricorso al principio di precauzione" nella quale si definisce tale concetto, venga ulteriormente chiarito dal Proponente la relazione tra tale principio e il progetto esposto, considerato che tale principio nell'ambito di una procedura di VIA viene evocato generalmente in relazione ai rischi ambientali potenzialmente connessi alla realizzazione di un progetto, di solito innovativo, del quale non esiste una casistica di esempi pregressi, in una condizione nella quale lo stato delle conoscenze scientifiche concernenti le interazioni progetto-ambiente potrebbe non essere sufficientemente definito per garantire una adeguata ed esauriente identificazione e valutazione degli impatti ambientali alla realizzazione del progetto stesso. Ricordando che il principio di precauzione così come definito in ambito comunitario, è citato all'articolo 191 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea (UE) e ripreso nella Comunicazione della Commissione Europea del 2 febbraio 2000 (COM-2000-1) con lo scopo di garantire un alto livello di protezione dell'ambiente grazie all'attivazione di azioni preventive e protettive in caso di rischio.

Riguardo al QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

15. In relazione agli impatti generati in fase di cantiere, al fine di poter verificare quanto affermato in merito dal Proponente, vengano effettuate stime quantitative riguardanti:
- a. la consistenza, le modalità d'impiego e la tipologia delle macchine da cantiere e dei mezzi di trasporto utilizzati per l'installazione dell'impianto e per la posa della condotta per l'allaccio alla rete di distribuzione;

- b. le emissioni di inquinanti gassosi e di materiale particolato aerodisperso generate dai mezzi di trasporto e dalle macchine da cantiere citate al punto 1;
- c. le emissioni di materiale particolato generate dalla movimentazione e dal risollevarimento delle terre da scavo, con particolare attenzione alla fase di scavo della trincea per la posa della condotta di allaccio alla rete;
- d. per la fase di esercizio, una stima quantitativa degli inquinanti emessi in corrispondenza delle fasi di esercizio.

Riguardo all'ambiente idrico

16. Riguardo allo "Stato delle acque superficiali", la sintesi dei risultati fornita si riferisce alle campagne di monitoraggio chimico e biologico effettuate tra il 2000 e il 2002 sulla rete regionale della qualità dei corsi d'acqua, nell'ambito del Bacino Burana-PO di Volano; considerata la presenza di centraline di monitoraggio in continuo, si richiede al Proponente di fornire dati di monitoraggio più recenti per una più dettagliata caratterizzazione dei corpi idrici dell'area oggetto di studio. Venga inoltre fornita una cartografia con l'ubicazione dei punti di prelievo, al fine di verificare quanti campionamenti siano stati previsti a monte e quanti a valle dell'area oggetto di studio oltre valutare l'esigenza di prevedere ulteriori punti di campionamenti in relazione alla presenza di eventuali aree sensibili.
17. Riguardo alla proposta di Piano di monitoraggio dei corpi idrici presentata, al Proponente è richiesta la formulazione di un piano di monitoraggio dettagliato, relativo sia alla fase ante opera che alle fasi in corso d'opera e in esercizio, in cui dovranno essere indagate tutte le sostanze chimiche e tutti gli agenti fisici che, a seguito delle attività di progetto, potrebbero contaminare e alterare gli elementi ambientali circostanti l'area di intervento. Tale attività di monitoraggio dovrà essere eseguita secondo quanto previsto dalla normativa vigente di settore recente per quanto attiene agli standard di qualità ambientale (SQA), ovvero alle norme tecniche contenute nel DM 8 Novembre 2010, n. 260, "Regolamento recante i criteri tecnici per la classificazione dello stato dei corpi idrici superficiali...".
18. Poiché nello SIA non viene considerata la presenza simultanea di altre attività estrattive adiacenti, di cui è già in atto la programmazione, si richiede uno studio di Valutazione di Impatto Ambientale Cumulativo (necessità confermata anche da una recente sentenza della Corte di Giustizia Europea dell'11 Febbraio 2015) che tenga conto di tutte le altre attività di ricerca e di coltivazione idrocarburi attuali e previste nella Provincia di Ferrara e almeno nei Comuni limitrofi alla Provincia di Ferrara.

Riguardo alla componente Suolo e sottosuolo :

19. Venga effettuata una più approfondita caratterizzazione idrogeologica e geologica del sito, con particolare riferimento alle unità neo autoctone di pianura, che ricoprono il substrato appenninico.
20. Venga integrato il progetto definitivo con le relazioni specialistiche tra cui al Relazione Geologica e geo idrologica, la Relazione Geotecnica e geomeccanica, la Relazione sismica (compresa quella sulle strutture). Alla luce delle suddette relazioni, vengano approfonditi nello SIA i potenziali relativi impatti.
21. Venga fornito un inquadramento sismotettonico dettagliato dell'area ed individuate le eventuali faglie attive note nell'area dell'istanza e per una fascia di 15 chilometri dall'area stessa.
22. Al fine di stimare i possibili effetti sull'abbassamento dei suoli derivanti dalla messa in produzione del giacimento di Gradizza, ritenuto che la caratterizzazione geotecnica inserita nel modello geomeccanico sia insufficiente in quanto a cura del Proponente è stata condotta solo la caratterizzazione fisica dei materiali (Limiti di Atterberg) prelevati mediante carotaggio, mentre i parametri meccanici, "a causa dell'elevato disturbo dei provini", sono stimati in modo empirico o desunti dalla letteratura per formazioni simili o sulla base delle esperienze degli Autori, si chiede di commentare in maniera adeguata sia i risultati dei log elettrici sia delle prove geofisiche condotte in pozzo accompagnandole eventualmente con figure e tabelle più esplicite e di integrare la caratterizzazione meccanica dettagliando i valori utilizzati e elencati in tab. D1, soprattutto in riferimento a valori tratti dalla letteratura ma di difficile reperibilità e per i quali non si conosce il contesto geologico.
23. Poiché si ritiene necessario conoscere se oltre al fenomeno della subsidenza dovuto alla estrazione di gas nel pozzo Gradizza 1 ci possa essere interferenza con altri pozzi attualmente in produzione, si richiede di integrare la documentazione con l'indicazione dei pozzi in produzione ricadenti in un'area di alcune decine di chilometri attorno al pozzo in esame e di stimare eventuali interferenze tra i diversi coni di subsidenza.
24. Dall'analisi della documentazione si osserva che il maggiore contributo alla subsidenza si manifesta nei primi 12 anni pertanto si chiede di dettagliare meglio questo intervallo fornendo le mappe delle isocline e i relativi grafici ad intervalli più brevi (3, 6 e 10 anni) dall'inizio della produzione ed evidenziare eventuali impatti attesi sulla rete di smaltimento delle acque superficiali che si verrebbero a creare nei primi anni di coltivazione. Inoltre, sebbene nel periodo successivo alla produzione i valori massimi stimati di subsidenza al suolo in condizioni statiche aumentino di soli 2 mm, l'area che verrebbe ad essere interessata dal maggior incremento dei cedimenti ricade in prossimità dell'abitato di Copparo, si chiede di analizzare gli eventuali impatti sullo smaltimento delle acque superficiali che si verrebbero a creare per quest'area.
25. Riguardo al monitoraggio geodetico, viste le indicazioni contenute nelle Linee Guida pubblicate dal MiSE, e ritenendo opportuno monitorare le deformazioni superficiali anche attraverso l'uso

di tecniche InSAR integrate da una Rete di stazioni GPS in acquisizione continua, si richiede di integrare la documentazione con un progetto dettagliato del sistema di monitoraggio e un cronoprogramma per ciascuna metodologia di indagine applicata.

26. Negli elaborati di progetto è stata utilizzata una scala troppo piccola e l'ubicazione del pozzo non risulta essere sempre corretta (la Tav. 6.1 non appare congruente con quanto riportato in fig. 71) per cui non è possibile definire con la giusta precisione se l'area di istanza di concessione Gradizza 1 possa ricadere in porzioni di territorio soggette a "amplificazione e liquefazione, con conseguenti potenziali cedimenti per addensamento e/o ri-consolidazione indotti dal sisma"; per tale motivo si richiede di definire correttamente l'area di studio su una mappa a scala adeguata (almeno 1:10.000), effettuando eventualmente indagini specifiche in sito, anche alla luce dell'affermazione contenuta nel Quadro Ambientale (pag. 143) in cui si dichiara che "non è possibile escludere in assoluto la presenza di sabbie entro i primi 20 metri di profondità che possano dare origine a fenomeni di liquefazione dei terreni" e analizzare i possibili impatti di tali fenomeni sull'opera.
27. Ai fini della definizione dell'azione sismica di progetto, prescritta dal NTC 2008 ma non trattata nel SIA, si chiede di valutare la risposta sismica locale ai fini della progettazione dei manufatti e dell'opera lineare annessa; le specifiche analisi, come prescritte dalla normativa, dovranno essere condotte considerando anche gli eventuali fenomeni di liquefazione a seguito della possibilità, come lo stesso Proponente evidenzia, *"di presenza di sabbie entro i primi 20 metri di profondità che possano dare origine a fenomeni di liquefazione dei terreni"*.

Riguardo a Flora, Fauna ed Ecosistemi

28. Si chiede di specificare e riportare in cartografia a scala idonea, i confini di area vasta e di area di intervento, descrivendo chiaramente entrambe in quanto nella documentazione fornita viene citata la presenza di zone umide, boschetti, zone riparie nel contesto territoriale esaminato, caratterizzando in maniera opportuna tali aree e specificando la distanza dall'area di intervento.
29. Riguardo alla vocazione faunistica del territorio si richiede un'analisi più dettagliata, anche mediante sopralluoghi in campo, riguardo la potenziale presenza di specie ornitiche legate alle aree agricole, con particolare attenzione alle specie che nidificano a terra; inoltre, essendo tale componente estremamente mobile, si richiede di verificare anche la potenziale presenza di specie avifaunistiche legate alle zone umide la cui presenza è citata in area vasta. Inoltre, dato che tutte le specie di chirotteri presenti in Italia sono contenute nelle Liste Rosse italiane, si richiede di specificare la distanza di tali fabbricati dall'area di intervento e di verificare l'eventuale presenza di tali organismi nelle vicinanze dell'area stessa.
30. Poiché a pag. 228 del QA il Proponente, a proposito della matrice di sintesi degli impatti potenziali, riporta i seguenti potenziali gradi di impatto alto, medio, basso, fittizio, si richiede di specificare cosa si intenda per impatto "fittizio".

31. Poiché a pag. 228 del QA, nell'ambito della descrizione delle misure di mitigazione e compensazione, si afferma che *“sarà evitato ogni possibile disturbo alle comunità locali; la cantieristica e l'attività di esercizio dell'impianto sono state programmate nel rispetto di quanto prescritto dalle normative vigenti in materia”*, si chiede di specificare a quali attività in fase di cantiere e in fase di esercizio e a quali normative il proponente faccia riferimento.
32. Poiché alle pagg. 229-230 del QA si riporta la valutazione qualitativa degli impatti delle principali azioni di progetto sugli indicatori ambientali (matrice di sintesi degli impatti – Tabella 11), la legenda dei giudizi di impatto non risulta di chiara comprensione si richiede in particolare di specificare la definizione dei singoli “giudizi di impatto” in funzione dei colori assegnati e definire gli acronimi presenti in legenda (Tabella 12); inoltre vengano definiti i vari gradi di impatto in maniera esaustiva (alto – medio – basso – fittizio) ed integrati con potenziali impatti legati all'inquinamento luminoso, citato dallo stesso proponente e non presente nella matrice di impatto (nel caso di potenziali impatti si suggerisce l'utilizzo di luci al LED).
33. Considerato che per quanto riguarda la “sottrazione di aree ad uso agricolo”, l'impatto viene stimato con il colore arancione, si chiede di specificare quanta superficie agricola sarà effettivamente sottratta. Inoltre, nonostante si tratti di aree caratterizzate da agricoltura intensiva, nella documentazione si fa più volte riferimento alla presenza di canali, scoline, siepi e filari e quindi si richiede di dettagliare in quale misura tali elementi saranno potenzialmente interferiti.
34. Il territorio della zona è tipicamente agricolo, ma pur essendo verificata all'interno dell'area vasta la non presenza di Siti della Rete Natura 2000, o altre aree protette soggette a vincoli di tutela ambientale, il Proponente verifichi e confermi l'eventuale assenza di impatti indiretti su aree SIC e ZPS più vicine.

Salute pubblica

35. Vengano approfondite le valutazioni relative alla congruità del progetto con le esigenze ed aspettative socio economiche del territorio.

Richiesta integrazioni Regione Emilia Romagna.

Con nota DVA 2015 – 0031286 del 16/12/2015 è stata trasmessa alla Commissione la richiesta di integrazioni della Regione E-R. Si osserva che molte richieste sono assimilabili a quelle sopra riportate, seppure con formulazioni diverse. Si ritiene perciò che tali richieste siano condivisibili e possano integrare la richiesta presentata dalla Commissione.

Osservazioni e controdeduzioni

Considerato che i termini per la presentazione di osservazioni del pubblico sono scaduti ancora in data 14/09/2015 (come risulta dal Portale del Ministero dell'Ambiente), si richiede al Proponente di fornire le opportune controdeduzioni alle osservazioni, eventualmente ad oggi pervenute.

MODALITÀ E TEMPI DI CONSEGNA

Il termine a disposizione del Proponente per fornire le integrazioni richieste è fissato in 30 (trenta) giorni naturali e consecutivi con decorrenza dalla data di protocollo della richiesta da parte di codesta Amministrazione.

Qualora tale termine decorra senza esito, la Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS non procederà "all'ulteriore corso della valutazione" (art.26, comma 3-ter, D.Lgs.n.152/2006 e s.m.i.).

Si precisa inoltre che la Commissione, a seguito dell'esame della stessa documentazione, si riserva di valutare l'opportunità di richiedere al Proponente di provvedere a dare avviso al pubblico del deposito della documentazione integrativa di cui alla presente richiesta secondo le modalità previste dall'art.20, comma 2 del D.Lgs.n.152/2006 e s.m.i..

IL PRESIDENTE
(Ing. Guido Monteforte Speechi)

